1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società

1.1. Identificatore del prodotto

Nome commerciale: Microsfere ceramiche Ultraceramix
Codice commerciale: UMX055, UMX165, UMX825
Numero di registrazione: Non applicabile.
Per le altre sostanze che compongono la miscela è disponibile un numero di registrazione (vedi sez. 3.1 ingredienti) in quanto le sostanze o i suoi usi non sono esentati da registrazione oppure il tonnellaggio annuale richiede registrazione.

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Il prodotto può essere utilizzato come additivo leggero per l'edilizia, la chimica ed altro. Usi industriali, professionali.
SU22 Usi professionali

Usi sconsigliati
Nessuno in particolare. Questo materiale non deve essere usato per altri scopi, se non quelli indicati, senza il consiglio di un esperto.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore	**Ediltermika S.r.l.** S.S. 11 – Km 321 – 37038 Soave (VR) Tel. +39 045 7612321 Fax +39 045 6100997 E-mail ediltermika@ediltermika.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Centro Antiveleni (CAV)
800 011 858 Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, piazzale Stefani 1. Disponibile 24h, 7 giorni su 7.
+39 02 66101029 Ospedale Niguarda Ca' Granda, Milano
+39 0382 24444 Centro Nazionale di Informazione Tossicologica, Pavia
800 883 300 Azienda Ospedaliera "Papa Giovanni XXIII", Bergamo
+39 055 7947819 Azienda Ospedaliera "Careggi", Firenze
+39 06 68593726 "Ospedale Pediatrico Bambino Gesù", Roma
+39 06 49978000 Policlinico "Umberto I", Roma
+39 06 3054343 Policlinico "A. Gemelli", Roma
+39 081 7472870 Azienda Ospedaliera "A. Cardarelli", Napoli
800 183 459 Azienda Ospedaliera Universitaria, Foggia

2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1. Classificazione del Regolamento CE n. 1272/2008

La miscela non è classificata.

2.1.2. Maggiori informazioni

Questo prodotto non risponde ai criteri di classificazione in alcuna classe di pericolo in conformità del regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele Tuttavia è stato fornito corredato di una scheda di dati di sicurezza su richiesta, in quanto contiene un componente per il quale esiste un limite comunitario di esposizione sul posto di lavoro.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura ai sensi del Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP):
Questo prodotto è etichettato come non pericoloso.

Pittogramma di pericolo:	Nessuno
Indicazioni di pericolo:	Nessuno
Consigli di prudenza:	Nessuno

2.3. Altri pericoli

Fisico / Chimici	Nessuno.
Salute	Nessuno.
Ambiente	Nessuno.
Contaminanti	Nessuno.

Questa miscela non soddisfa i criteri PBT/vPvB della normativa REACH, appendice XIII.
La miscela non è stata inclusa nell'elenco stabilito a norma dell'articolo 59, paragrafo 1 della normativa REACH, per le proprietà di interferenza con il sistema endocrino.
La miscela non è una sostanza identificata come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino, conformemente ai criteri stabiliti nel regolamento (UE) n. 2017/2100 o nel regolamento (UE) n. 2018/605.
L'utilizzo di questo agente chimico comporta l'obbligo della "Valutazione dei rischi" da parte del datore di lavoro secondo le disposizioni del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81. I lavoratori esposti a questo agente chimico non devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che, in relazione al tipo ed alla quantità di agente chimico pericoloso e alla modalità e frequenza di esposizione a tale agente, vi è solo un "Rischio irrilevante" per la salute e la sicurezza dei lavoratori e che le misure previste nello stesso D.Lgs. sono sufficienti a ridurre il rischio.

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle frasi di rischio e delle indicazioni di pericolo.

Sostanza	% in peso nel prodotto	Classificazione	CAS	EINECS	REACh
Ceneri, cenosfere	< 20 %	Non pericoloso	93924-19-7	300-212-6	01-2119563688-21-XXXX
Nanoceramix	< 10 %	Non pericoloso	1302-98-8 1335-30-4	-	-
Aeropor	< 30 %	Non pericoloso	999999-99-4	310-217-6	-
Biossido di Titanio	< 30 %	Non pericoloso *	13463-67-7	236-675-5	01-2119489379-17-0013

* Il regolamento delegato della Commissione (UE) N. 2020/217 della Commissione ha classificato il biossido di titanio (TiO2) sotto forma di polvere contenente l'1 % o più di particelle con un diametro aerodinamico ≤ 10 µm come cancerogeno di categoria 2 per inalazione. L'analisi delle particelle conferma che non è necessario classificare il prodotto, secondo quanto riportato nella sua SDS.

3.2. Miscele

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle frasi di rischio e delle indicazioni di pericolo.

Miscela	% in peso nel prodotto	Classificazione	Index	CAS	EINECS	REACh
Composto Pico	< 20 %	Non pericoloso	-	65997-17-3	266-046-0	-

4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

- CASO GENERALE

In caso di dubbi o se i sintomi di intossicazione dovessero persistere, consultare il medico. Non fare ingerire bevande ad una persona incosciente.

- INALAZIONE

Allontanare la persona dall'area di pericolo. Far respirare aria fresca alla persona e consultare il medico.
In caso di persistenza dei disturbi consultare un medico.

- CONTATTO DIRETTO CON LA PELLE

Lavare abbondantemente con acqua. In caso di irritazione della pelle (arrossamento, ecc.) consultare il medico.

- CONTATTO DIRETTO CON GLI OCCHI

Le eventuali lenti a contatto devono essere tolte. Lavare abbondantemente con acqua almeno per 10 minuti, mantenendo le palpebre aperte. Se i sintomi persistono consultare un medico e/o un oculista.

- INGESTIONE

L'ingestione di un prodotto è un evento assai poco probabile. Nel caso si dovesse verificare, non provocare il vomito, al fine di evitare il rischio di aspirazione del prodotto in trachea, con possibile congestione polmonare. Consultare immediatamente un medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

I più importanti sintomi ed effetti conosciuti sono descritti nella sezione 11.

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Note per il medico: nessuna.

5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

- MEZZI DI ESTINZIONE RACCOMANDATI

In caso di incendio utilizzare acqua nebulizzata o prodotti a polvere chimica o schiuma o anidride carbonica.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Nessun dato disponibile.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

L'esposizione ai gas di combustione può comportare rischi per la salute: usare una maschera contro i fumi e vapori dell'incendio.
L'acqua nebulizzata può essere usata per proteggere le persone impegnate nell'estinzione.

NOTE: smaltire l'acqua contaminata utilizzata per spegnere gli incendi conformemente alla normativa vigente.

6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente:

- Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio.
- Non fumare.
- Non sono noti materiali non idonei.

Per chi interviene direttamente:

- Indossare tutti i Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) previsti (vedi sezione 8).
- Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione.
- Evitare la formazione di polvere.
- Evitare di respirare vapori/nebbia/gas. Non inalare polvere.
- Non fumare.
- Predisporre un'adeguata ventilazione.
- Evacuare l'area di pericolo e, eventualmente, consultare un esperto.

6.2. Precauzioni ambientali

Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.
Smaltire il residuo nel rispetto delle normative vigenti.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

- Contenere le perdite.
- Raccogliere velocemente il prodotto indossando maschera ed indumento protettivo.
- Ritirare e provvedere allo smaltimento senza creare polvere.
- Spazzare e spalare bagnando prima il prodotto.
- Conservare in contenitori adatti e chiusi per lo smaltimento.
- Raccogliere il prodotto per il riutilizzo, se possibile, o per l'eliminazione. Eventualmente assorbirlo con materiale inerte.
- Impedire che penetri nella rete fognaria.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni.

7. Manipolazione e immagazzinamento

Oltre alle informazioni fornite in tale sezione, altre informazioni pertinenti si possono trovare nella sezione 6.1 e 8.

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

- Adottare un’adeguata ventilazione nei locali dove si sviluppano le polveri, se non già presente.
- Evitare il contatto e l'inalazione dei vapori.
- Durante il lavoro non mangiare né bere.
- Osservare le indicazioni sull'etichetta e le istruzioni per l'uso.
- Seguire le norme igieniche generali relative ai prodotti chimici.
- Normali misure di prevenzione antincendio.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

- Mantenere nel contenitore originale ben chiuso. Non stoccare in contenitori aperti o non etichettati.
- Immagazzinare in luogo fresco e asciutto.
- Tenere il contenitore ermeticamente chiuso in un ambiente secco e ben ventilato. Il prodotto teme l’umidità.
- Tenere i contenitori in posizione verticale e sicura evitando la possibilità di cadute od urti.
- Stoccare in luogo fresco, lontano da qualsiasi fonte di calore e dall’esposizione diretta dei raggi solari.

7.3. Usi finali particolari

Usi professionali, industriali: manipolare con cautela.
Stoccare in luogo areato e lontano da fonti di calore.
Tenere il contenitore ben chiuso.

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

iii. Protezione respiratoria

Una valutazione dell'esposizione può essere necessaria per decidere se è richiesto l'utilizzo di una protezione respiratoria. Utilizzare maschere antipolvere con filtri di tipo FFP 3S (EN 149).

iv. Pericoli termici

Nessun pericolo da segnalare.

c) Controlli dell'esposizione ambientale:

Minimizzare il rilascio di prodotto nell'ambiente. Monitorare le emissioni provenienti dalla ventilazione e dalle attrezzature di lavoro con obiettivo di garantire il rispetto dei requisiti per la protezione dell'ambiente. In alcuni casi può risultare necessario utilizzare dispositivo di lavaggio, filtri o ricorrere ad altri trattamenti tecnici per ridurre le emissioni al limite ammissibile.

9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà fisiche e chimiche	Valore
Stato fisico	Solido polverulento (µm)
Colore	Bianco
Odore	Nessuno
Soglia olfattiva	Non determinato
pH	Non misurabile
Punto di fusione / punto di congelamento	Non misurabile
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	Non applicabile
Punto di infiammabilità	Non applicabile
Tasso di evaporazione	Non determinato
Umidità	1,3 ± 0,3 %
Infiammabilità (solidi, gas)	Non infiammabile
Limiti superiore / inferiore di infiammabilità o di esplosività	Non determinato
Tensione di vapore	Non determinato
Densità di vapore	Non determinato
Densità	0,49 ± 0,05 g/cm^3 20 °C
Solubilità	Non determinato
Idrosolubilità	Non determinato
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo / acqua	Non determinato
Temperatura di autoaccensione	Non infiammabile
Temperatura di decomposizione	Non determinato
Viscosità	Non determinato
Proprietà esplosive	Non esplosivo
Proprietà ossidanti	Non ossidante

9.2. Altre informazioni

Nessun dato disponibile.

10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Nessun pericolo di reattività.

10.2. Stabilità chimica

Stabile nelle normali condizioni d'uso e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Non sono previste reazioni pericolose.

10.4. Condizioni da evitare

Nessuna da segnalare.

10.5. Materiali incompatibili

Nessuno da segnalare.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Nessun prodotto di decomposizione pericoloso.

11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

Tossicità acuta via orale
DL50 Orale – ratto – 5.000 mg/Kg
Nocivo per ingestione

Tossicità acuta inalazione
DL50 Orale – ratto – 5,7 mg/L esposizione 4h
Può essere nocivo se inalato

Tossicità acuta via cutanea
DL50 Orale – ratto – 5.000 mg/Kg
Può provocare una reazione allergica cutanea

Corrosione/irritazione cutanea
Pelle - su coniglio
Può essere nocivo per contatto con la pelle

Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi
Può procurare gravi lesioni oculari / può essere irritante per contatto con gli occhi

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea
Contatto con la pelle Specie: Porcellino d'India
Può irritare le vie respiratorie

Mutagenicità delle cellule germinali
Basandosi sui dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti

Cancerogenicità
È stato osservato che il pericolo di cancerogenicità della sostanza sorge quando il quantitativo di polveri respirabili inalato è tale da compromettere in misura significativa i meccanismi polmonari di espulsione delle particelle.
Classificazione modificata dal reg. delegato UE 2020/217 della Commissione del 04/10/2020. Classe di pericolo Carc. 2 inal, indicazioni di pericolo H351

Tossicità riproduttiva
Basandosi sui dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti

Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola
Nessun dato disponibile

Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta
Nessun dato disponibile

Pericolo in caso di aspirazione
Nessun dato disponibile

VIE DI ESPOSIZIONE: la sostanza può essere assorbita nell'organismo principalmente per inalazione delle polveri oppure per contatto o per ingestione.
Inalazione: Esposizioni prolungate a vapori o nebbie del prodotto possono causare irritazioni alle vie respiratorie. I sintomi possono includere dolore al naso e alla gola, tosse, starnuti, secrezione nasale, emicrania, raucedine. Reazioni allergiche del sistema respiratorio: i sintomi possono includere difficoltà respiratorie, costrizione toracica, respiro affannoso e tosse. Può provocare altri effetti sulla salute.
Contatto con gli occhi: Il contatto accidentale del prodotto con gli occhi provoca irritazioni.
Contatto con la pelle: Il contatto accidentale del prodotto con la pelle può provocare irritazione della pelle.
Ingestione: Il prodotto ingerito può provocare irritazione delle mucose della gola e dell'apparato digerente con conseguenti sintomi digestivi anomali e disturbi intestinali.

11.2. Informazioni su altri pericoli

Nessun pericolo ulteriore da segnalare.

12. Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Relativi alle sostanze contenute:

- **Silicato di Alluminio**

Dati di test sul prodotto non disponibili.

- **Biossido di Titanio**

Tossicità acquatica acuta – pesce
Tutti i test affidabili di tossicità acuta effettuati sul pesce (4 diversi generi sia nell'acqua dolce che nell'acqua salata) davano il risultato ai valori LC50 nei limiti da >1 sino a >10.000 mg TiO2/Lt. Applicando l'approccio di attendibilità delle prove e stato definito che la sostanza non manifesta la tossicità acuta per il pesce alla concentrazione >1.000 mg TiO2/Lt nell'acqua dolce e alla concentrazione >10.000 mg TiO2/Lt nell'acqua marina.

Risultati della tossicità acuta sul pesce:
Pimephales promelas LC50 (96 h): >1000 mg/L, testato secondo EPA-540/9-85-006, Acute Toxicity Test for Freshwater Fish
Oncorhynchus mykiss LC50 (96 h): >100 mg/L, testato nell'acqua dolce, secondo OECD Guideline 203 (Fish, Acute
Toxicity Test
Oncorhynchus mykiss LC50 (14 d): >1 mg/L, testato nell'acqua dolce dove il pesce e stato esposto a varie concentrazioni del materiale testato e successivamente sono state misurate le caratteristiche biochimiche dei diversi organi.
Danio rerio LC50 (48 ore): >10 mg/L, testato nell'acqua dolce, secondo American Society of Testing and Materials (ASTM), 2002
Cyprinodon variegatus LC50 (96 ore): >10000 mg/L, testato nell'acqua marina, secondo OECD Guideline 203 (Fish, Acute Toxicity Test) e secondo OSPARCOM (2005-11), Protocol for a fish acute toxicity test.

Tossicità acquatica acuta – invertebrati
Tutti i test affidabili di tossicità acuta effettuati sugli invertebrati (4 diversi generi sia nell'acqua dolce che nell'acqua salata) davano il risultato ai valori LC50 nei limiti da >10 sino a >10.000 mg TiO2/Lt. Applicando l'approccio di attendibilità delle prove e stato definito che la sostanza non manifesta la tossicità acuta per gli invertebrati alla concentrazione >1.000 mg TiO2/Lt nell'acqua dolce e alla concentrazione >10.000 mg TiO2/Lt nell'acqua marina.

Risultati della tossicità acuta sugli invertebrati:
Daphnia magna LC50 (48 ore): >100 mg/Lt, testato nell'acqua dolce, secondo OECD Guideline 202 (Daphnia sp. Acute Immobilisation Test)
Daphnia pulex LC50 (48 ore): >10 mg/Lt testato nell'acqua dolce, secondo American Society for Testing and Materials: Standard guide for conducting acute toxicity tests on test materials with fishes, macro invertebrates and amphibians.
Ceriodaphnia dubia LC50 (48 ore): >10 mg/Lt testato nell'acqua dolce, secondo American Society for Testing and Materials: Standard guide for conducting acute toxicity tests on test materials with fishes, macro invertebrates and amphibians.
Daphnia magna EC50 (48 ore): >1.000 mg/Lt testato nell'acqua dolce, secondo EPA-660/8-87/011, 1987 e ASTM Standard E729 (1986) e OECD Guideline 202 (Daphnia sp. Acute Immobilisation Test) e U.S. Environmental Protection Agency (660/3-75-009), 1975: Methods for Acute Toxicity Tests with Fish, Macro-invertebrates and Amphibians
Daphnia magna LC50 (48 h): ≥500 mg/Lt testato nell'acqua dolce, secondo U.S. EPA standard operating procedure 2024
Acartia tonsa LC50 (48 ore): >10.000 mg/L, testato nell'acqua marina, secondo ISO 14669 (1999) Water qualitydetermination of acute lethal toxicity to marine copepods (copepoda: crustacea) e ISO 5667-16 (1998) Water quality sampling-guidance on biotesting of samples

Tossicità acquatica cronica
Non conosciuti risultati dei test affidabili. Poiché tutti i test di tossicità acuta risultano privi di effetti tossici, per la sostanza in questione non occorre effettuare altri test.

Tossicità per alghe e piante acquatiche
Il valore più basso per le alghe e stato notato per Pseudokirchneriella subcapitata nell'acqua dolce: EC50 (72 ore) 61 mg/Lt (velocita di crescita, test secondo OECD Guideline 201 (Alga, Growth Inhibition Test) con corrispondente EC10 (72 ore) 12,7 mg TiO2/Lt. I test con Skeletonema costatum nell'acqua marina hanno dato il risultato a EC50 >10.000 e NOEC 5.600 mg TiO2/Lt (velocita di crescita, test secondo ISO 10253 (Water quality – Marine Algal Growth Inhibition Test with Skeletonema costatum and Phaeodactylum tricornutum).

Tossicità per organismi sedimentali
EC50/LC50 per sedimento marino: 14.989 mg/kg (secondo il test di Corophium volutator secondo OSPARCOM guidelines (1995) A sediment Bioassay using an amphipod corophium sp.);
EC10/LC10 per sedimento di acqua dolce: 100.000 mg/kg sedimento (secondo il test di Hyalella azteca secondo ASTM E1706).

Tossicità per macrorganismi del suolo
A lungo termine EC10/LC10 oppure NOEC per gli antropodi del suolo: 1.000 mg/kg del suolo (testato per Folsomia candida secondo ISO 11267 (Inhibition of Reproduction of Collembola by Soil Pollutants).

Tossicità per le piante
A lungo termine EC10/LC10 oppure NOEC per le piante: 100.000 mg/kg del suolo (testato per Hordeum vulgare (Monocotyledonae (monocots) e Lactuca sativa (Dicotyledonae (dicots)), secondo ISO 11269-2 protocol).

Tossicità per microorganismi del suolo
A lungo termine EC10/LC10 oppure NOEC per i microorganismi del suolo: 10.000 mg/kg del suolo (testata per species/Inoculum: soil, secondo ISO 14238).

Tossicità per microorganismi acquatici nei depuratori delle acque di scarico
EC10/LC10 oppure NOEC microorganismi acquatici: 1.000 mg/Lt (testato fango attivato dei rifiuti prevalentemente domestici, nell'acqua dolce, secondo OECD Guideline 209 (Activated Sludge, Respiration Inhibition Test).

12.2. Persistenza e degradabilità

Nessun dato disponibile o insufficiente per la classificazione.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Nessun dato disponibile o insufficiente per la classificazione.

12.4. Mobilità nel suolo

Nessun dato disponibile.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Non è prevista la relazione sulla sicurezza chimica.

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Non sono identificate proprietà di interferenza con il sistema endocrino.

12.7. Altri effetti avversi

Nessun effetto avverso riscontrato.

13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Rifiuti pericolosi: Su base delle informazioni a disposizione la sostanza non e classificata come rifiuto pericoloso.
Non scaricare in fognature, cunicoli o corsi d'acqua.
Non riutilizzare i contenitori vuoti. Smaltirli nel rispetto delle normative vigenti. Eventuali residui di prodotto devono essere smaltiti secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.
Attenersi alle vigenti disposizioni legislative sulla tutela delle acque e del suolo dall'inquinamento (Decreto legislativo n. 152 del 3/4/2006).
Smaltire il prodotto esausto e i contenitori cedendoli a ditte autorizzate, attenendosi alle disposizioni contenute nel Decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche.
A seconda dell'utilizzo particolare e delle caratteristiche di smaltimento dell'utente possono essere assegnati codici CER diversi (2008/98/CE).
Recuperare se possibile. Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU o numero ID

Non rientrante nel campo di applicazione delle direttive comunitarie e dalla Legislazione Italiana, concernenti il trasporto interno di sostanze pericolose, su strada (A.D.R) su ferrovia (R.I.D.), via mare (I.M.D.G.).

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

Nessuna.

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Nessuna.

14.4. Gruppo d'imballaggio

Nessuno.

14.5. Pericoli per l'ambiente

Nessuno.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Se non diversamente specificato, per eseguire un trasporto sicuro dovranno essere rispettate le relative misure generali di solito in uso.

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Non è merce pericolosa secondo la suddetta normativa.

15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Regolamento (UE) n. 878/2020 che modifica l'All. II del Regolamento (CE) n. 1907/2006 e successivi adeguamenti e modifiche.
Regolamento (CE) n. 1907/2006 e normative nazionali e comunitarie collegate, concernente la Registrazione, la Valutazione, l'Autorizzazione e la Restrizione delle Sostanze chimiche (REACH), e successivi adeguamenti al progresso tecnico e scientifico.
Regolamento (CE) n. 1272/2008 e normative nazionali e comunitarie collegate, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele e successivi adeguamenti al progresso tecnico e scientifico.
Regolamento (UE) n. 453/2010 recante modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), e successivi adeguamenti al progresso tecnico e scientifico.
D.Lgs. n. 81 del 09/04/2008 (Testo Unico sulla Sicurezza) e successive modifiche, riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori.
D.Lgs. 238/2005 (Seveso ter) - recepimento della direttiva 2003/105/CE che modifica la direttiva 96/82/CE concernente il controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata condotta una valutazione della sicurezza chimica per questa miscela. Le valutazioni della sicurezza chimica per le sostanze contenute potrebbero essere state condotte dai registranti delle sostanze in conformità al regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) e successive modifiche.
Per la sostanza in questione non esistono rilevanti modelli di esposizione.

16. Altre informazioni

16.1. Altre informazioni

Descrizione delle indicazioni di pericolo (H) e delle misure di precauzione (P) esposte al punto 3.

- Nessuna

Classificazione effettuata in base ai dati delle materie prime di tutti i componenti della miscela.
Le informazioni riportate in questa scheda di sicurezza descrivono il prodotto in riferimento alle necessarie misure di sicurezza, non servono a garantire determinate caratteristiche e si basano sui dati attualmente disponibili e sulle nostre migliori conoscenze relativamente ai criteri più idonei per la manipolazione del prodotto in condizioni normali. Qualunque altro utilizzo del prodotto in maniera non conforme alle indicazioni di questa scheda o l'impiego del prodotto in combinazione con qualunque altro prodotto o in qualunque altro processo ricadono sotto l'esclusiva responsabilità dell'utilizzatore. Inoltre, questa SDS viene fornita per trasmettere informazioni sulla salute e la sicurezza. L'importatore ufficiale di questo prodotto nell'Unione Europea è responsabile di tutti i requisiti normativi, inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, registrazioni/notifiche dei prodotti, calcolo del volume e potenziale registrazione delle sostanze.

Scheda compilata in accordo a quanto richiesto dall'All. I del Regolamento (UE) n. 453/2010, nonché alle disposizioni del Regolamento (CE) n. 1272/2008 e del Regolamento (UE) n. 878/2020 che modifica l'All. II del Regolamento (CE) n. 1907/2006 e successivi adeguamenti e modifiche.

Elaborata da Ediltermika S.r.l. Modifiche o riproduzione di questo documento saranno effettuati solo previa autorizzazione.
In sostituzione della versione 2.0 del 16/04/2021.

*** Fine della Scheda di Sicurezza. Questa annulla e sostituisce ogni edizione precedente. ***